

Il gap culturale in ordine alla parità di genere attraversa ancora molti ambiti della socialità: lavoro, famiglia, istituzioni, relazioni in genere.

Le esperienze maturate in molti contesti nazionali e internazionali hanno però dimostrato che il gender gap non è un problema delle donne: **è un problema della società.**

**Colmare le differenze è, quindi, una delle nuove priorità.**

## **1. IL BILANCIO DI GENERE, LE POLITICHE PER LE PARI OPPORTUNITÀ E LO SVILUPPO DEL BENESSERE CITTADINO.**

La crescente consapevolezza del fatto che le scelte politiche - e in particolare quelle aventi contenuto economico - non sono neutre rispetto ai bisogni della cittadinanza ha progressivamente alimentato la convinzione che le diversità esistenti nella popolazione, e tra queste, **le diversità di genere**, possano essere integrate e conciliate attraverso politiche pubbliche di redistribuzione delle risorse finalizzate a valorizzare tali diversità, allo scopo di potenziare ogni aspetto del benessere individuale e quindi di quello collettivo.

**Le politiche di genere sono quindi funzionali al raggiungimento di un benessere diffuso.**

In questo contesto di rinnovata sensibilità politica e istituzionale per il miglioramento della qualità della vita di cittadine e cittadini, **il bilancio di genere** nasce proprio come uno strumento finalizzato ad integrare la prospettiva di genere in ogni scelta politica orientata ai bisogni della collettività e alle sue diversità, mediante una redistribuzione dei servizi in funzione di tali bisogni e una conseguente redistribuzione delle risorse.

Esso diventa quindi strumento fondamentale per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- **Equità**, in termini di più equa distribuzione delle risorse rispetto alle diverse tipologie di bisogni rilevati nella collettività;
- **Efficienza ed efficacia** dell'agire pubblico, in termini di miglior rapporto costi-benefici rispetto alle priorità individuate e riduzione degli sprechi rispetto a servizi non adeguatamente utilizzati;
- **Trasparenza** circa l'utilizzo delle risorse pubbliche rispetto all'efficienza di ciascun servizio.

Attraverso un'analisi delle caratteristiche della popolazione e della ripartizione e composizione dei rispettivi bisogni, il bilancio di genere diventa quindi sussidio fondamentale per il perseguimento di politiche comunali, **a beneficio dell'intera cittadinanza**, orientate a:

1. il raggiungimento delle pari opportunità in tutti gli aspetti del vivere quotidiano e nella dimensione civica
2. la conciliazione vita privata/lavoro
3. il miglioramento della formazione professionale - in particolare lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione - per l'accesso al mercato del lavoro
4. il miglioramento della qualità della vita di tutti i cittadini.

## 2. IL BILANCIO DI GENERE IN ITALIA E IN EUROPA...

In Italia sono all'incirca 150 le amministrazioni locali – tra Comuni, Province e Regioni – che hanno promosso nel corso degli ultimi vent'anni iniziative di adozione del bilancio di genere, la maggior parte concentrate nelle Regioni settentrionali e centrali.

L'Italia occupa solo il 70° posto nella classifica delle città europee all'avanguardia nella promozione e il perseguimento della parità di genere mentre il primato è ad oggi attribuito alla Svezia.

La recente crisi socio-sanitaria e una nuova consapevolezza del rischio di arretramento ulteriore della condizione femminile, **sta imponendo la necessità di una maggiore attenzione politica e istituzionale** alla valutazione dei processi decisionali in un'ottica di genere.

Il rinnovato interesse mondiale rispetto a tali tematiche ci impone quindi l'adozione di iniziative specifiche.

## 3. ...E A ROMA CAPITALE

### **Roma Capitale non ha ancora mai adottato il bilancio di genere.**

L'Assemblea Capitolina, con la mozione n. 29 del 29/11/2016, metteva in evidenza l'importanza, riconosciuta a livello internazionale sin dagli anni Novanta, dell'adozione del bilancio di genere ai fini del perseguimento della parità di genere e, in generale del benessere cittadino, e rimetteva alla Sindaca e alla Giunta l'impegno "a realizzare, secondo le prospettive di genere, l'adozione dello strumento di programmazione, rendicontazione e valutazione delle politiche e degli impegni economico-finanziari di Roma Capitale, al fine di ristrutturare le voci di bilancio in modo da dare completa attuazione alle linee programmatiche di questa Amministrazione, ispirantesi all'art. 3 della Costituzione".

Da allora nulla è stato fatto.

Nella documentazione economica e finanziaria del Comune, inoltre, non risultano voci specifiche dedicate alle politiche per le pari opportunità e alla parità di genere.

Molte iniziative devono quindi essere intraprese affinché **Roma Capitale possa competere ed interloquire con le maggiori città d'Europa e del mondo nel dibattito sulla promozione e l'affermazione della parità di genere.**

## 4. QUALI INIZIATIVE PER LA COSTRUZIONE DEL BILANCIO DI GENERE DI ROMA CAPITALE E PER IL PERSEGUIMENTO DI POLITICHE CONCRETE PER LO SVILUPPO DEL BENESSERE CITTADINO E DELLE PARI OPPORTUNITÀ?

Il bilancio di genere di Roma Capitale dovrà prevedere tutte le politiche e le iniziative finalizzate al raggiungimento di questi 4 obiettivi:

- A. **PARI OPPORTUNITÀ:**
- B. **CONCILIAZIONE VITA PRIVATA/LAVORO**
- C. **FORMAZIONE PROFESSIONALE – RICERCA – INNOVAZIONE / MERCATO DEL LAVORO**
- D. **QUALITÀ DELLA VITA**

## A. PARI OPPORTUNITÀ:

Si tratta di tutte quelle iniziative, misure e servizi direttamente inerenti "il genere". Vi rientrano, tra le altre: promozione della cultura di genere; politiche per le risorse umane presso Roma Capitale e nelle società partecipate; azioni di contrasto alla violenza di genere e di supporto alle vittime della violenza di genere; politiche per l'integrazione di donne straniere, soprattutto se con figli.

### COSA PUÒ FARE ROMA CAPITALE?

#### Politiche di riduzione del divario retributivo di genere / gender pay gap

Il "gender pay gap" risulta essere la disparità di genere che si riduce più lentamente, sebbene nel settore pubblico essa sia più sotto controllo.

Roma Capitale deve fare proprio l'obiettivo di colmare il gap attivamente sia nell'amministrazione che nelle società partecipate, promuovendo:

- un miglioramento dell'equilibrio tra il lavoro e la vita familiare (worklife balance): flessibilità oraria, benefici etc.;
- percorsi di formazione per poter accedere a nuove responsabilità in azienda;
- la partecipazione attiva delle donne a nuovi progetti che diano opportunità di crescita professionale.

Diverse analisi sottolineano, inoltre, come il rallentamento della crescita del reddito femminile - se non addirittura la diminuzione dei tassi di occupazione - si amplifica dopo il congedo di maternità. In questo ambito, sono riconosciuti come validi strumenti per "invertire la rotta" e puntare all'azzeramento del divario le politiche di congedo parentale condiviso o i percorsi di formazione e aggiornamento per le donne al rientro da prolungati periodi di assenza.

Tale percorso dovrebbe essere accompagnato da un monitoraggio costante, volto alla verifica del raggiungimento dell'obiettivo. Un supporto utile potrebbe essere quello di introdurre la certificazione di parità salariale ("Equal Salary Certification"), finalizzata ad ottenere da un soggetto terzo il riconoscimento degli standard di parità di salario.

Roma Capitale potrebbe inoltre farsi parte attiva nel percorso di perseguimento delle politiche di "No gender gap" sull'intero tessuto economico e imprenditoriale locale, patrocinando iniziative e meccanismi di premialità in favore delle realtà più virtuose, anche d'intesa con le parti sociali più rappresentative.

#### Altre iniziative

- Formazione e educazione:
  - ✓ sensibilizzazione sulle tematiche relative alle violenze sulle donne soprattutto all'interno delle scuole (i figli sono quasi sempre protagonisti indiretti di tali fenomeni)
  - ✓ campagne formative, informative, promozionali, educative su tematiche di parità di genere, etica del linguaggio, etica dell'immagine femminile, violenze di qualunque natura (psicologica - fisica); campagne di educazione sentimentale/sessuale (in senso lato)
- Potenziamento dei centri antiviolenza e supporto ai centri già esistenti gestiti da associazioni, fondazioni, cooperative sociali, etc.

Implementazione dei servizi di assistenza psicologica, legale e sanitaria

Promozione di iniziative per il recupero di uomini autori delle violenze

Potenziamento delle case rifugio

Politiche di reinserimento delle vittime di violenze nel contesto lavorativo

- Promozione di corsi di lingua italiana per donne straniere
- Promozione di politiche per la salute delle donne (anche in partnership con la Regione che già promuove alcuni screening gratuiti)
- Iniziative incentivanti: taxi rosa, carta rosa

## **B. CONCILIAZIONE VITA PRIVATA/LAVORO:**

Si tratta di tutte quelle iniziative finalizzate a soddisfare i bisogni di genere non solo in un'ottica meramente individuale, ma con riferimento anche al diverso ruolo che donna e uomo rivestono nella società, ovvero nel mondo del lavoro così come nel contesto familiare. Vi rientrano, tra le altre: asili nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria; politiche a sostegno delle famiglie; politiche a tutela del diritto alla casa; politiche a sostegno degli anziani e delle persone con disabilità; politiche giovanili e diritto allo studio; politiche sanitarie (in via sussidiaria e residuale rispetto alle competenze della Regione); accoglienza.

### **COSA PUÒ FARE ROMA CAPITALE?**

#### **Misure a sostegno della genitorialità**

- Incremento delle possibilità di accesso agli asili nido comunali
- Favorire lo sviluppo - anche tramite il sostegno a realtà di natura privata (associazioni, fondazioni o cooperative sociali) - di strutture ricreative polivalenti (a cui accedere a costi contenuti o eventualmente proporzionati al reddito) a disposizione di madri/padri e figli per il tempo post-scolastico; un canale che, se ben implementato, favorirebbe contestualmente anche:
  - lo sviluppo delle politiche giovanili e il controllo della dispersione scolastica
  - lo sviluppo di forme varie di cultura (che andrebbero svolte e promosse all'interno di tali strutture)
  - la riduzione delle disuguaglianze (alcune attività per il tempo libero diventerebbero accessibili a molti)
- Incremento del trasporto scolastico
- "Family card": carta a pagamento che darebbe diritto ad agevolazioni in esercizi di natura varia convenzionati, un'iniziativa che consentirebbe di promuovere anche il commercio locale, nonché l'economia del tempo libero in genere (cinema, teatri, musei o altro)
- Parcheggi rosa (in favore di donne in gravidanza)

## **C. FORMAZIONE PROFESSIONALE – RICERCA – INNOVAZIONE / MERCATO DEL LAVORO:**

Si tratta di tutte quelle politiche e iniziative finalizzate a soddisfare le differenti esigenze di genere sulla base del diverso ruolo svolto da uomo e donna nel contesto dell'istruzione e in quello lavorativo. Vi rientrano: iniziative a supporto del turismo, del commercio, dell'economia dell'entertainment e dello sport, dell'imprenditoria, dell'innovazione, delle start up, dell'agricoltura e dell'artigianato (anche in relazione all'intera area metropolitana); iniziative a supporto di formazione, ricerca e innovazione.

## **COSA PUÒ FARE ROMA CAPITALE?**

### **Politiche di promozione dell'accesso alle STEM**

I più importanti centri di ricerca e osservatori di economia nazionali e internazionali hanno individuato i cluster professionali e le competenze che definiranno i lavori emergenti dei prossimi anni: dal data scientist, all'ingegnere del cloud, all'esperto di Intelligenza Artificiale. Secondo quanto riportato da alcune statistiche, oggi in Italia alla fine della scuola primaria le bambine ottengono risultati in matematica mediamente inferiori di 4,5 punti rispetto ai coetanei maschi: uno svantaggio che sale a -6,1 punti al secondo anno delle superiori e a 9,8 all'ultimo anno. Mentre tra gli studenti con alto rendimento nelle materie scientifiche, solo 1 ragazza su 8 si aspetta di lavorare come ingegnere o in professioni scientifiche, a fronte di 1 su 4 tra i ragazzi. Un gap che ha origine nei primi anni di scuola e che si rafforza con la scelta del liceo o della facoltà universitaria.

È ormai appurato che fattori sociali, culturali, economici, educativi e istituzionali alimentano una persistente segregazione di genere tra le discipline di studio. Gli stereotipi nell'educazione, le differenze tra i generi nelle scelte di istruzione e formazione e una mancanza di modelli di ruoli femminili sono tra i principali responsabili dell'esigua percentuale di donne laureate in discipline scientifiche e tecnologiche, più comunemente chiamate con l'acronimo STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica). L'educazione e la formazione in ambito STEM abbracciano temi di grande rilevanza, sia a livello nazionale che internazionale, coinvolgendo l'evoluzione e l'innovazione tecnologica, rivoluzionando il mercato del lavoro e le relative competenze richieste al mondo scolastico e universitario, sempre più concentrate su scienza, tecnologia e mondo digitale.

Secondo uno studio all'interno dell'universo femminile vi è un'elevata percezione di disallineamento formativo, per cui le donne non ritengono di avere un bagaglio di competenze coerente con queste discipline. Parallelamente è indubbio che le discipline STEM sono anche quelle su cui si baseranno nei prossimi decenni lo sviluppo e la crescita economica mondiali.

La conclusione è che il mancato accesso delle donne alle discipline STEM terrà le medesime fuori dai maggiori contesti di crescita della società a discapito della stessa. Il minor numero di donne che accedono alle discipline STEM non è infatti direttamente proporzionale alle loro competenze.

Roma Capitale può dare il suo contributo in questo processo di integrazione, conscia del potenziale che da ciò può derivare anche per lo sviluppo dell'economia di tutta l'area metropolitana e per l'emersione delle eccellenze locali.

Può quindi farsi parte attiva nella promozione dell'accesso delle donne alle discipline STEM a cominciare dalle scuole di tutti i livelli, nonché in accordo con le Università pubbliche e private della città, fino a patrocinare iniziative di inclusione in partenariato con istituzioni, enti, organizzazioni di categoria e realtà imprenditoriali presenti sul territorio, anche tramite l'implementazione di meccanismi incentivanti.

Avere più donne nella scienza e, quindi, più capitale umano è fondamentale: riuscire a osservare un problema da prospettive differenti, infatti, aumenta la possibilità di trovare soluzioni.

### **Promozione dell'inserimento nel circuito lavorativo**

- Promozione di iniziative per formare e/o selezionare e/o premiare le eccellenze femminili a Roma in specifici ambiti (studio, imprenditoria, tecnologia, ricerca, medicina, artigianato, associazionismo, volontariato etc.), in partnership con Università, Istituti di Formazione o Ricerca, Associazioni di categoria o sindacali, Società, altre Istituzioni presenti sul territorio romano.
- Forme di contribuzione all'imprenditoria femminile o forme di defiscalizzazione (eventualmente circoscritte a specifici ambiti strategici su cui Roma Capitale intende puntare: ad es. contributo per nuove iniziative di imprenditoria femminile nel comparto turistico)

- Promozione della stipula di protocolli con le realtà locali maggiormente rappresentative (società con sede in Roma, enti, istituzioni, associazioni di categoria, associazioni sindacali etc.) per lo sviluppo delle politiche femminili e di misure specifiche e concrete finalizzate a garantire la diffusione della cultura della parità di genere e alla conseguente realizzazione della stessa sui luoghi di lavoro (anche attraverso la conciliazione vita familiare/lavoro e le politiche di riduzione del “gender pay gap”)
- Organizzazione di iniziative premiali in favore di società (enti o istituzioni) che si siano contraddistinte per la promozione di politiche di genere

#### **D. QUALITÀ DELLA VITA:**

Si tratta di tutte quelle molteplici politiche e iniziative che migliorano la qualità della vita nel contesto di riferimento. A tale scopo diventano sensibili quindi sia i servizi essenziali per il vivere quotidiano (mobilità, trasporti, pulizia e decoro etc...), sia fattori connessi alla fruizione del tempo libero. Si tratta in generale di tutti quegli elementi che contribuiscono a definire il benessere psicofisico, sociale ed economico di donne e uomini. Vi rientrano quindi: politiche per la mobilità e i trasporti; per la gestione dei rifiuti, per la tutela del verde pubblico e dell'ambiente; le iniziative di green economy, il decoro urbano, la riqualificazione urbana, la tutela dei beni pubblici, l'ordine pubblico e la sicurezza, il tempo libero (cultura: cinema, teatri, biblioteche, eventi, centri sociali, locali di intrattenimento), lo sport, la partecipazione alla vita pubblica, la digitalizzazione dei servizi pubblici, la promozione dell'associazionismo.

### **COSA PUÒ FARE ROMA CAPITALE?**

#### **Roma in un'APP: ROMA CON TE**

La prossima Amministrazione deve darsi come obiettivo prioritario la facilità di reperire informazioni chiare e rapide su tutti i servizi e le opportunità a disposizione dei cittadini in materia di assistenza sanitaria, servizi sociali, formazione, trasporti, sicurezza, ecc. L'idea è quindi quella di inserire tutte queste informazioni in una app per offrire un valido supporto per semplificare alcuni aspetti della vita quotidiana, migliorandone la qualità.

Immaginata per le donne ma utile a tutti, l'app ha l'obiettivo di informare, aiutare ad orientarsi e facilitare l'accesso a tutti i servizi e alle iniziative promosse da Roma Capitale. Esistono già diverse app, piattaforme web e sportelli virtuali: l'idea è quella di censirle, analizzarle e riunirle tutte in un'unica applicazione che possa rappresentare per il cittadino un contatto diretto con l'Amministrazione e con i servizi della città.

L'app sarà organizzata in aree tematiche, tra le quali:

- Pubblica Amministrazione
- Famiglia (elenco degli asili nido comunali)
- Sicurezza (centri antiviolenza, contact center, segnalazione dei luoghi della città in cui si è state vittime di violenza o molestie - o semplicemente dove ci si sente insicure - possibilità di salvare messaggi stalker)
- Mobilità
- Salute e assistenza (prevenzione, PROM per l'assistenza alla gravidanza)
- Cultura e tempo libero
- Formazione e lavoro (offro/cerco lavoro, insegnamento della lingua italiana agli stranieri)

- Ecologia e innovazione

L'utilizzo dell'app, inoltre, offrirebbe la possibilità di usufruire di sconti e convenzioni, relative a servizi sia pubblici che privati (taxi rosa, ingressi scontati per cinema, musei, teatri, convenzioni con negozi o ristoranti).

Il costo per lo sviluppo di una App per le piattaforme Android/iOS si aggira intorno ai 10/15 mila euro. Il costo della manutenzione è funzione del numero di utilizzatori e può variare dai 500 euro al mese per poche migliaia di utilizzatori fino a 4000 euro al mese se l'applicazione superasse i 3 milioni di download.

**Gruppo Parità di Genere Comitato ZEVIPERROMA**